

CALDORO AL PD

«Fondo rotazione, no al ritiro emendamenti»

NAPOLI. Il Pd propone di ritirare gli emendamenti alla legge di stabilità sul Fondo di rotazione ed esplode l'ira del governatore Stefano Caldoro che su Twitter è esplicito: «Il ritiro degli emendamenti?»

Sarebbe assurdo. Il Pdl si opponga». E il presidente della Regione rilancia ancora una volta la lista per il Sud. E per questo è in costante contatto con i colleghi: oggi incontro a

Roma con Scopelliti e Cappellacci. «Il Sud non deve essere considerato soltanto un bacino elettorale».

PRIMO PIANO A PAG.5

IL CASO «ASSURDA LA PROPOSTA PD DI RITIRARE GLI EMENDAMENTI ALLA LEGGE DI STABILITÀ. IL PDL SI OPPONGA»

Fondo di rotazione, l'ira di Caldoro

di Mario Pepe

NAPOLI. Fondo di rotazione, esplosione l'ira di Stefano Caldoro. La proposta da parte del Pd di ritirare tutti gli emendamenti alla legge di stabilità, compresi quelli che prevedono l'estensione alle Regioni dello strumento già previsto per Comuni e Province, suscita la reazione del governatore campano che su Twitter definisce «assurdo il ritiro degli emendamenti. Il Pdl si opponga». Il tutto dopo che, a margine del consiglio regionale, il numero uno di Palazzo Santa Lucia non aveva nascosto i propri timori per l'accelerazione sulla manovra finanziaria del governo Monti che non aiuterebbe «ad affrontare con la dovuta serenità i provvedimenti. La fretta è sempre una cattiva consigliera». Ironia della sorte, l'annuncio da parte del Pd potrebbe rappresentare un altro colpo alle speranze. Intanto, il progetto di una lista per il Sud è ben saldo nella mente di Caldoro. E così il governa-

tore intensifica i contatti con i colleghi per sondarne gli umori. Oggi, in occasione della Conferenza delle Regioni, incontrerà il calabrese Giuseppe Scopelliti e il sardo Ugo Cappellacci a margine della conferenza stampa sui fondi europei con il ministro Barca. E intanto allaccia il dia-

logo con il presidente dimissionario del Lazio, Renata Polverini: a fare da "pontieri" Salvatore Ronghi e Angelo Marino, protagonisti di un incontro con Caldoro a margine del consiglio regionale. Tutto ciò nella netta convinzione, spiega il numero uno di Palazzo Santa

Lucia, che ci sia «sicuramente spazio per rappresentare la battaglia di un Mezzogiorno che ha orgoglio e voglia di riscatto all'indomani di una fase politica che ha avuto come priorità le esigenze del Nord, rappresentate da un partito, la Lega, che ha difeso solo ed esclusivamente una parte del Paese. E che ha avuto come contraltare un centrosinistra che, proprio per rispondere al Carroccio, ha spostato il proprio baricentro nel-



la stessa area. Molti elettori sono ancora indecisi e, per questo, occorre definire un'offerta politica credibile». L'errore da non commettere, però, secondo Caldoro, è quello di considerare il Sud «solo come un bacino elettorale, perché così si crea terreno fertile per un misto di clientelismo e assistenzialismo nel quale, molto spesso, si annida la criminalità organizzata. Invece, occorre rappresentare un Meridione orgoglioso della propria forza. Il Pil può crescere solo qui ed il bacino del Mediterraneo è il vero protagonista dell'Europa. Bisogna ripartire da qui». Due parole anche sulla prossima finanziaria regionale: «Non è stata ancora presentata in Giunta per-

ché attendiamo l'approvazione della legge di stabilità e di alcune delibere del Cipe che ci fornirebbero la copertura per i mutui agli enti locali, scesi da 450 a 200 milioni». Intanto, alta tensione nel gruppo regionale del Pdl che ieri sera ha incontrato Caldoro vista la necessità, si leggeva in una nota diramata prima del

summit, «di avviare un serrato confronto sui temi della programmazione sanitaria, dell'ordinamento amministrativo della Giunta e delle questioni riguardanti il mercato del lavoro». Tutto ciò perché i consiglieri ritengono «fondamentale per i prossimi mesi un confronto con Caldoro». Di qui il mandato «al capogruppo reggente Nocera, di concerto con

i consiglieri Schiano e Schifone» di rappresentare queste

esigenze al governatore «consentendo così al presidente Romano di potere programmare i lavori». Una posizione che ha trovato in completo disaccordo Pasquale Giacobbe. «Più che una riunione di gruppo, in consiglio regionale hanno girato una clip di "Scherzi a parte". Pur tra mille richieste di rinvio, Nocera ha voluto tenere una riunione del gruppo Pdl alla quale, su 21 componenti, solo 6 hanno preso parte. Tutto questo a riprova che la stragrande maggioranza del gruppo non si riconosce più nell'attuale linea».

«Il Sud non deve essere considerato un bacino elettorale, altrimenti si apre la strada ad un misto di clientelismo e assistenzialismo nel quale si infila la criminalità organizzata»

Vertice tra il numero uno di Palazzo Santa Lucia con il gruppo del Pdl: sanità e ordinamento amministrativo i temi sul tavolo. E il partito si spacca: Giacobbe contro Nocera



Fondo di rotazione. Esplode la rabbia del governatore Stefano Caldoro

